

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 22- 24)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come per scrive la legge del Signore.

Per riflettere

In poche parole vediamo un legame unico tra il figlio e la madre: vediamo anche la loro diversità. Maria è la piena di grazia; la creatura prescelta per essere il tabernacolo vivente del Cristo, Figlio del Dio vivente, è salutata così dall'angelo. Un legame naturale e soprannaturale unisce Maria con Gesù. Un legame che si rafforza proprio nel tempo, nel quale Gesù, umanamente, cresceva e si fortificava nella famiglia di Nazareth. Gesù è la sapienza incarnata ed eterna e che nella sua umanità, pieno di sapienza, crescerà e si fortificherà nell'amore di famiglia che lo ha accolto nella fede. Il vangelo ispira la bella esortazione di San Giovanni Paolo II: "famiglia, diventa ciò che sei!".

(pausa musicale - arpeggio o altro)

Preghiera finale

Signore,
Tu conosci le nostre famiglie,
Tu abiti con tutte le famiglie della terra.
Tu ami le famiglie dove regna la gioia, anche se sono piccole.
Tu ami le famiglie che sanno essere aperte, ospitali, e dove ogni bimbo è accolto come un dono.
Tu ami le famiglie vive dove si parla e si canta, dove si discute e si perdona, dove c'è il dolore ma anche la consolazione.
Signore dona a tutte le nostre famiglie la semplicità, la serenità, l'armonia e la gioia della santa famiglia di Nazareth.
Signore, io sono sicuro che tu ami tutte le famiglie, sono sicuro che ami la mia famiglia. E per questo ti lodo, ti benedico e ti ringrazio.
Santa famiglia di Nazareth, prega per noi e per tutte le nostre famiglie.
Amen

Giuseppe Molinari (vescovo di Rieti)

Benedizione eucaristica

Canto finale: Canto a te, Maria o altro

LA FAMIGLIA: METTERE IN PRATICA LA PAROLA DI DIO CON L'UDITO DEL CUORE

Introduzione

G.: In un periodo natalizio ove prevale il chiasso degli slogan, il movimento forsennato e corse imbizzarrite verso gli acquisti anche non necessari, una frase ci stoppa come un semaforo rosso e ci dice *"Affina l'udito del cuore!"* (AL 232). Che significa?

Papa Francesco riesce sempre a sorprenderci con le sue parole innovative e ci induce alla calma e all'ascolto, e ci raccomanda anche, in maniera speciale, la capacità di dialogo e di incontro. *"Dialogare non è negoziare. Negoziare è cercare di ricavare la propria "fetta" della torta comune; dialogare invece è cercare il bene comune per tutti, per tutta la famiglia"* (EG 227).

Allora in questo spazio di silenzio, proviamo a riprendere qualche passaggio del nostro vissuto in famiglia o nella Comunità e lo riascoltiamo con l'udito del cuore, per capire e crescere come Gesù insegna.

Canto di inizio: Si accende una luce (o altro)
(esposizione del Santissimo e segno della croce).

G: Signore, vieni ad affinare l'udito del cuore, siamo sempre più sordi:

T: vieni sempre, Signore.

G: Vieni a liberarci anche da noi stessi, siamo sempre più schiavi:

T: vieni sempre, Signore.

G: Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirti:

T: vieni sempre, Signore.

G: Vieni, Tu che ci ami: nessuno è in comunione col fratello

T: se prima non è in comunione con Te, o Signore.

Primo momento

LA FAMIGLIA: ALLENAMENTO COSTANTE ALLA MESSA IN PRATICA

G: Quante volte succede nelle nostre famiglie che i genitori vogliano parlare con i propri figli, ma non ricevono le attenzioni sperate. Quante volte i genitori cercano i

propri figli, e non li trovano disponibili. Anche nella Sacra famiglia accade questo, ma il Figlio prediletto invita i genitori ad avere uno sguardo più ampio, che allarga la famiglia, mostrando loro una Comunità che fa la volontà di Dio e che viene riconosciuta come sua famiglia. È la parola di Dio che crea una nuova famiglia attorno a Gesù perché la ascolta e la mette in pratica.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 8,19-21)

In quel tempo, andarono a trovare Gesù la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

Gli fu annunciato: "Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti".

Ma egli rispose: "Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica".

(Breve pensiero della guida)

Canto: Ascolterò la tua parola (o altro)

Per riflettere

Gesù è rivoluzionario non solo perché racconta qual è la radice da cui si genera la famiglia. Ma è all'interno della stessa famiglia che dà voce a legami profondi e intensi. Che hanno come collante lo sguardo verso Dio.

«Se è vero che Gesù si presenta come modello di obbedienza ai suoi genitori terreni, (cfr Lc 2,51) - osserva Papa Francesco - è pure certo che Egli mostra che la scelta di vita del figlio e la sua stessa vocazione cristiana, possono esigere un distacco per realizzare la propria dedizione al Regno di Dio (cfr Mt 10,34-37; Lc 9,59-62). Di più, Egli stesso, a dodici anni, risponde a Maria e a Giuseppe che ha una missione più alta da compiere al di là della sua famiglia storica (cfr Lc 2,48-50). Perciò esalta la necessità di altri legami più profondi anche dentro le relazioni familiari: "Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc 8,21).

(pausa musicale - arpeggio o altro)

Preghiamo

O Signore, donaci un cuore puro, un cuore che sa accogliere l'altro, una risposta sempre pronta come il Sì di Maria alla vita, alla Tua parola, con coraggio e gratitudine, per Cristo nostro Signore. *Amen*

Secondo momento IN FAMIGLIA SI STA L'UNO PER L'ALTRO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 48-52)

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo?"

Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro a Nàzaret e stava con loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Breve commento

La famiglia, prima cellula della Chiesa e della società è soprattutto fondata sull'unione tra uomo e donna, come ha voluto all'origine nostro Signore; è quindi fondamentale che tra marito e moglie ci sia forte testimonianza d'amore, come esempio ai figli e al prossimo, ciò anche per sottolineare l'indissolubilità del matrimonio e quindi una continua concordia che Papa Francesco ha suffragato con tre parole tra i coniugi da mettere in pratica sempre: grazie-prego-scusa.

(pausa musicale - arpeggio o altro)

Preghiamo (alternato voci maschile e femminili)

Rit: Beato chi abita nella tua casa, Signore.

O Dio, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. **Rit.**

O Dio, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. **Rit.**

Terzo momento LA FAMIGLIA: AMORE DI MADRE E DI PADRE

G: La madre, che protegge il bambino con la sua tenerezza e la sua compassione, lo aiuta a far emergere la fiducia, a sperimentare che il mondo è un luogo buono che lo accoglie, e questo permette di sviluppare un'autostima che favorisce la capacità di intimità e l'empatia.

La figura paterna, d'altra parte, aiuta a percepire i limiti della realtà e si caratterizza maggiormente per l'orientamento, per l'uscita verso il mondo più ampio e ricco di sfide, per l'invito allo sforzo e alla lotta.

Canto: Custodiscimi o altro

(Breve pensiero della guida)